



Città metropolitana  
di Venezia

# LA CERAMICA ANTICA NEL MUSEO DI TORCELLO



2007-2013 cooperazione territoriale europea  
programma per la cooperazione  
transfrontaliera

**Italia-Slovenia**

2007-2013 evropsko teritorialno sodelovanje  
program čezmejnega sodelovanja

**Slovenija-Italija**



Investiamo nel  
vostro futuro!

Nalozba v vašo  
prihodnost!

[www.ita-slo.eu](http://www.ita-slo.eu)

Progetto cofinanziato dal Fondo europeo di  
sviluppo regionale

Projekt sofinancira Evropski sklad  
za regionalni razvoj

Il contenuto della presente pubblicazione non rispecchia necessariamente le posizioni ufficiali dell'Unione Europea. La responsabilità del contenuto della presente pubblicazione appartiene all'autore Provincia di Venezia.

Vsebinska publikacija ne odraža nujno uradnega stališča Evropske unije. Za vsebinsko publikacijo je odgovoren izključno avtor Pokrajina Benetke.

The views expressed in this publication do not necessarily reflect the official opinion of the European Union. Responsibility for the information and views expressed lies entirely with the Province of Venice.



**Editore/ Autore:** Provincia di Venezia

**Editing:** Provincia di Venezia / Space Spa **Attribuzione**

**delle Foto:** Provincia di Venezia

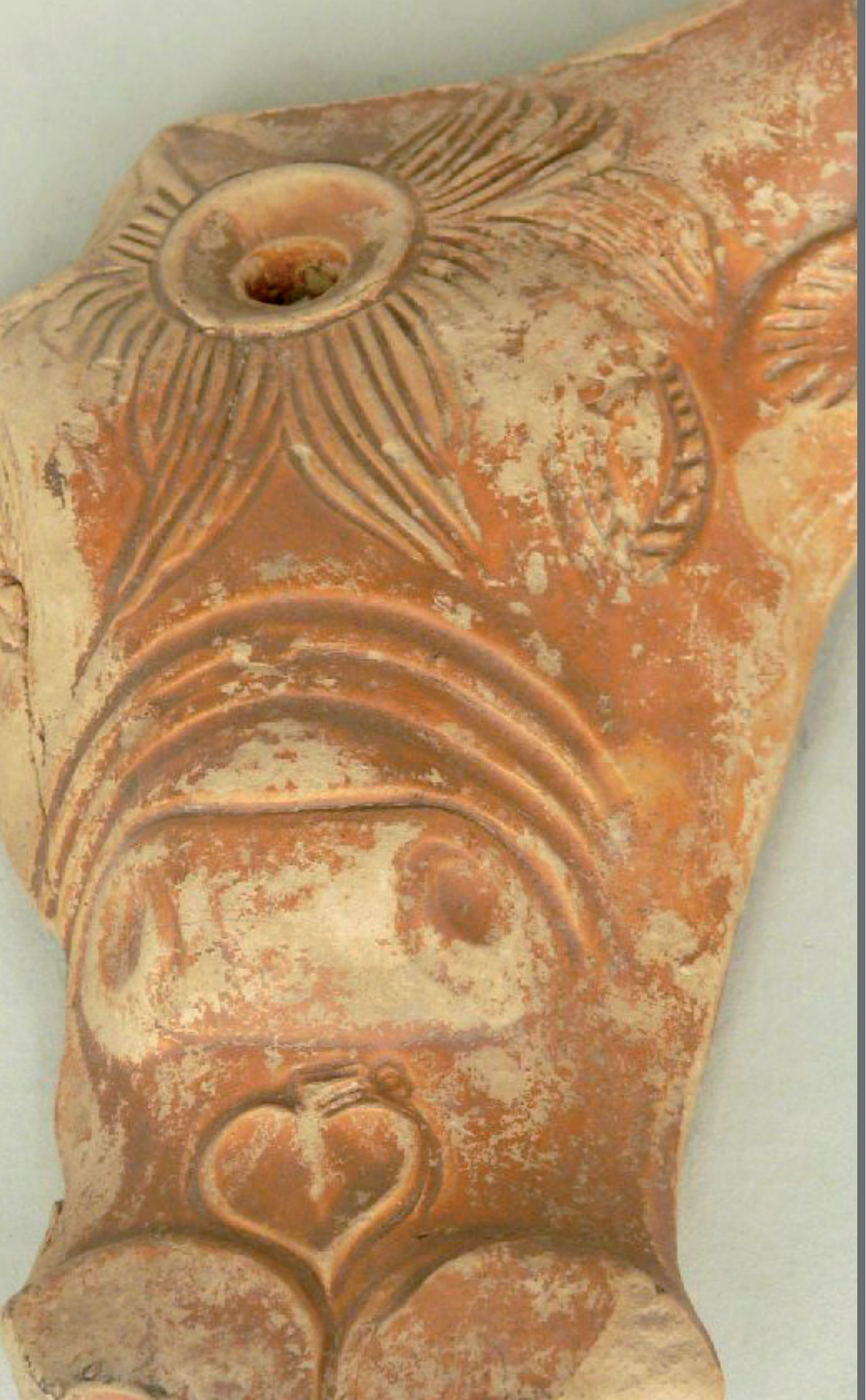
**Grafica e anteprima di stampa:** Space Spa

**Data:** marzo 2014

Revisione e ristampa a cura della Città metropolitana di Venezia – maggio 2023

La presente pubblicazione digitale è reperibile in formato elettronico all'indirizzo: <https://museoditorcello.cittametropolitana.ve.it/>

	<b>INTRODUZIONE</b>	<b>5</b>
	<b>LAVORAZIONE</b>	<b>5</b>
	<b>DIFFUSIONE</b>	<b>5</b>
	<b>STORIA DELLA CERAMICA</b>	<b>6</b>
	MEDIA E TARDA ETÀ DEL BRONZO	6
	VII-VI SECOLO A.C. - CERAMICA CORINZIA	7
	VI-IV SECOLO A.C. - CERAMICA GRECA	8
	IV -VI SECOLO A.C. - CERAMICA ETRUSCA	9
	CERAMICA ALTO-ADRIATICA	10
	CERAMICA ITALICA	11
	CERAMICA ITALIOTA	12
	I SECOLO A.C. - I SECOLO D.C. - CERAMICA ROMANA	14
	<b>GLI USI: QUOTIDIANO, DEVOZIONALE, VOTIVO</b>	<b>16</b>
	LE LUCERNE	16
	LE AMPOLLE DI SAN MENAS	17
	LE TERRECOTTE	18
	<b>LE FORME</b>	<b>20</b>
	<i>ARYBALLOS - ALABASTRON</i>	20
	<i>ASKOS</i>	22
	<i>CRATERE</i>	23
	<i>EPYCHISIS</i>	24
	<i>GUTTUS</i>	25
	<i>HYDRIA</i>	25
	<i>KANTHAROS</i>	26
	<i>KYLIX</i>	26
	<i>LEKANIS</i>	28
	<i>LEKYTHOS</i>	29
	<i>OINOCHOE</i>	31
	<i>OLPE</i>	32
	<i>PELIKE</i>	33
	<i>PISSIDE</i>	34
	<i>SKYPHOS</i>	35
	<i>STAMNOS</i>	36



La ceramica rappresenta uno dei più antichi manufatti realizzati dall'uomo.

Le prime testimonianze risalgono all'epoca del Neolitico: con l'invenzione del fuoco l'uomo scoprì che l'argilla una volta cotta si trasformava in un materiale impermeabile e non più disgregabile in acqua.

L'argilla veniva lavorata inizialmente con le mani e dalla tarda età del Ferro anche con il tornio. Iniziò così una grande produzione di oggetti di argilla cruda poi seccata e cucinata: la terracotta.

La semplice terracotta venne arricchita cospargendo le pareti con un leggero strato di argilla fusa (invetriatura) rendendole impermeabili e resistenti: la ceramica.

L'arte della ceramica conobbe una sempre più vasta produzione e diffusione con tecniche estremamente varie.

Vennero prodotte quantità sterminate di oggetti, dai più umili utensili dell'uso quotidiano a statue e statuette a carattere sacro e profano, a decorazioni architettoniche. Eccezionale produzione di altissimo valore artistico e di straordinaria perfezione tecnica fu quella della ceramica greca, dipinta e non, e in particolare di quella attica, dalla quale dipende in gran parte anche quella italica e ancor più quella etrusca.

In ambiente romano ebbero particolare fortuna le *terrae sigillatae*.

Questa storia della ceramica antica è ripercorribile attraverso gli esemplari conservati presso il Museo.

## MEDIA E TARDA ETÀ DEL BRONZO



Tra i vasi più antichi della collezione figurano due **vasi di fabbrica cipriota** e quattro **vasi micenei**, cronologicamente collocabili tra la media e la tarda età del Bronzo. Sono vasi di piccole dimensioni e con decorazione molto semplificata.

Con il nome di **greco-orientali** sono indicati genericamente vasi difficilmente attribuibili ad una precisa zona di produzione della Grecia.

Hanno forma semplice ma rigorosa e una raffinata decorazione basata sul gioco delle fasce nere sul colore bianco dell'argilla.



## VII-VI SECOLO a.C. – CERAMICA CORINZIA

La **ceramica corinzia** si sviluppò nella città di Corinto fra VII e VI secolo a.C.

Tre sono gli originali: un *aryballos*, un grande cratere e una *lekanis* acroma.

Gli altri sei vasi sono imitazioni di produzione italiana contemporanea o di poco posteriore.

La riproduzione dei vasi corinzi in Italia (soprattutto nel sud e in Etruria) era suscitata dalla loro particolare forma e dalla vivacità della decorazione bicroma con vernice nera e rossa sovrapposta.

Il cratere mesocorinzio presenta una decorazione che consiste in una catena di fiori di loto sull'orlo e in due volatili sulle placche delle anse. Sotto le anse vi sono una sfinge e due volatili.

Tra le anse, mostra da un lato una scena di battaglia tra guerrieri armati di lancia e scudo imbracciato, dall'altro quattro cavalieri che incedono verso sinistra incitati o salutati da un uomo ignudo. Nella fascia inferiore vi è un fregio di animali con pantere, stambecchi e cervi alternati. Il contorno delle figure è eseguito a linee incise. Il motivo del combattimento a piedi e in particolare del guerriero caduto deriva dal ciclo troiano ed è molto comune nella decorazione della ceramica corinzia.



## VI-IV SECOLO a.C. – CERAMICA GRECA

La ceramica greca cosiddetta **attica a figure nere** deriva il suo nome dalla zona di produzione e dal tipo di decorazione.

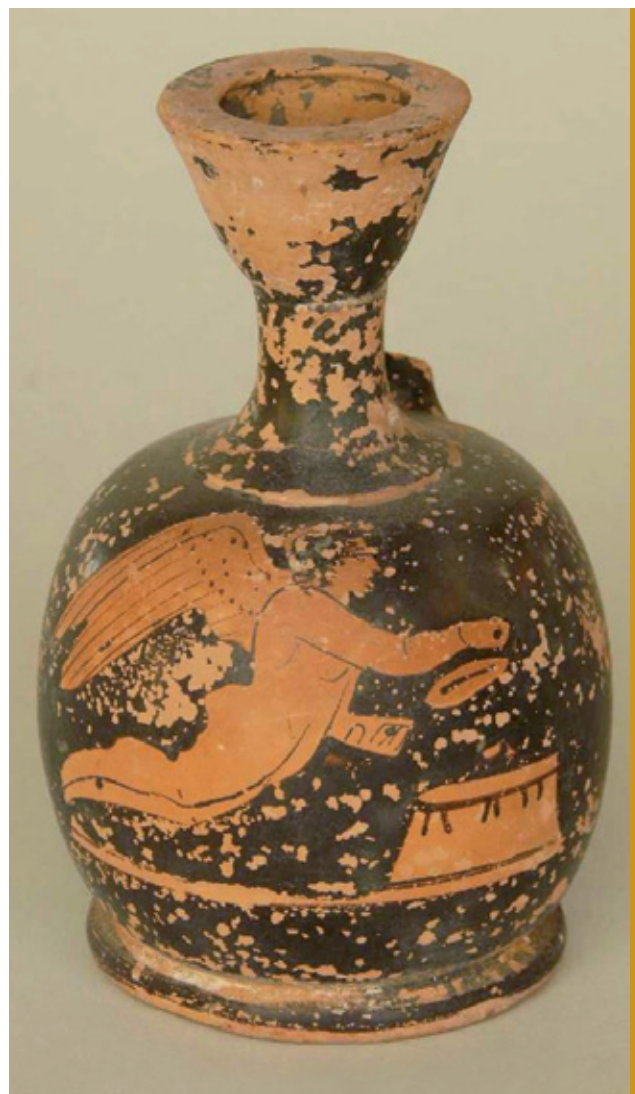
La **ceramica attica** nel IV sec. a.C. si arricchì di una nuova tecnica **a figure rosse**, che coesistette per qualche decennio con quella a figure nere, fino a prendere decisamente il sopravvento, sia per la maggiore facilità d'esecuzione, sia per le maggiori possibilità espressive da essa consentite.

Su vasi di piccolo formato i temi preferiti sono quelli femminili, le cosiddette scene del “gineceo” e quelli che riguardano gli affetti familiari, con il tema della “partenza del guerriero”.

Il tema del gineceo è ben rappresentato nell'*hydria* attica a figure rosse, decorata con tre figure femminili vestite di peplo che reggono tra le mani sciarpe frangiate, specchi, un vaso per profumi e una cesta di vimini.

La *pelike* dello stile di Kertsch (nome che deriva dalla località di provenienza, in Crimea) è invece decorata con un tema dionisiaco: una menade danza attorniata da due satiri, uno stante e l'altro accovacciato, mentre ai lati sono un Dioniso e una menade con tirso. Sul retro vi sono tre personaggi ammantati.

Un soggetto decorativo frequente nei vasi destinati alla “toilette” muliebre è visibile sul coperchio di pisside: il tema degli eroti abbinati a figure femminili.







La produzione vascolare, ma in genere l'arte, verso il IV secolo a.C. in Grecia subì una perdita di qualità, quale riflesso delle profonde crisi che investirono Atene.

Riflesso di questa situazione sono i **vasi attici a vernice nera** che testimoniano il gusto di imitare le forme dei più preziosi vasi in metallo o in ceramica figurata.

#### IV-VI SECOLO a.C. – CERAMICA ETRUSCA



I prodotti più caratteristici della produzione vascolare etrusca sono i **vasi in bucchero** di colore nero brillante, derivato dalla materia: l'argilla nera.

La decorazione più frequente in questi vasi in bucchero è estremamente semplificata e consiste in fasci di linee incise sul corpo.

Una produzione vascolare etrusca più articolata è rappresentata in Museo da quattro vasi figurati e a **decorazione sovrapposta**. Il piatto ceretano e il piatto falisco fanno parte di una numerosa classe di vasi denominati “Genucilia” (nome del pittore), dall’iscrizione posta su uno dei tanti esemplari noti.

La decorazione dello *stamnos*, dell’*oinochoe* e della *pelike* è caratteristica di un numeroso gruppo di vasi prodotti in Etruria denominato “Gruppo del Fantasma” perché su quasi tutti gli esemplari il colore sovrapposto è scomparso lasciando solo scarse tracce o impronte.

### CERAMICA ALTO-ADRIATICA

La **ceramica alto-adriatica**, mostra l’influsso della ceramica etrusca e di quella campana. Da queste due produzioni però si distingue per la decorazione realizzata con larghi colpi di pennello stesi direttamente sul colore naturale del vaso senza ricoprire le parti libere di vernice nera.





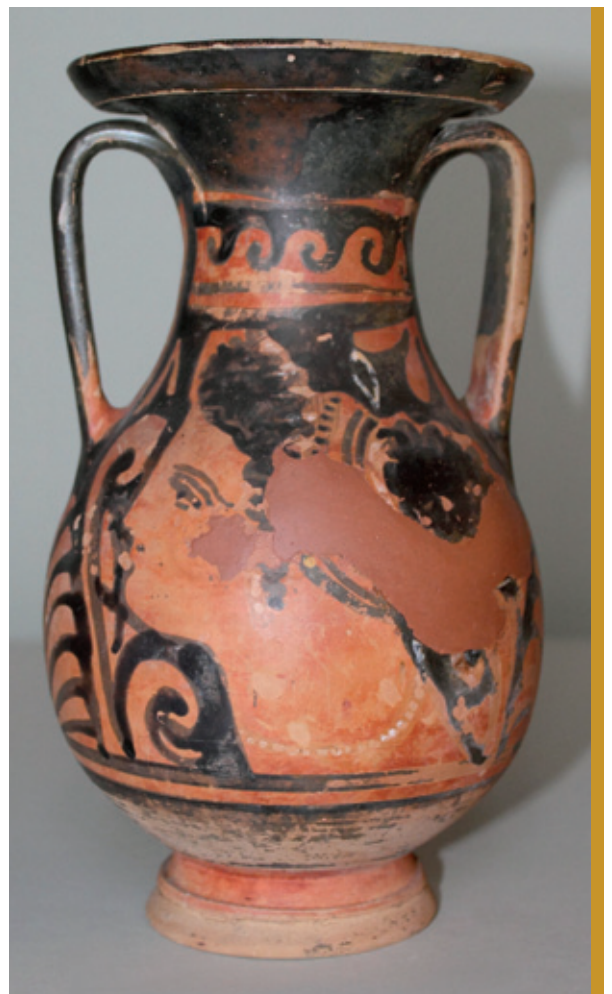
Rappresentativi della produzione italica sono i **vasi apuli a decorazione geometrica**.

Gli esemplari qui conservati vennero prodotti in Daunia, in Peucezia e in Messapia, zone interne della Apulia (l'antica Puglia). La decorazione ricopre la superficie con semplici motivi a fasce o più complessi motivi a scacchiere, rombi, trattini e linee spezzate messi in risalto dai colori rosso e bruno.



La trozzella è una tipica forma messapica che deriva il suo nome dalla decorazione plastica a rondelle delle anse. Tipica della ceramica daunia è invece la brocca caratterizzata dal corpo emisferico apodo (senza piede) e dall'ansa a nastro sopraelevata terminante a sella.

In Apulia, in Lucania e in Campania venne a definirsi, nel IV secolo a.C., una produzione di ceramica ad imitazione dei più alti esempi greci, in particolare dei vasi figurati attici. Ne sono un esempio i vasi **apuli a figure rosse**.



Ben visibile nell'*oinochoe* è un motivo iconografico frequente sia nella ceramica attica sia in quella apula: la figura di un giovane ignudo recante offerte o oggetti diversi.

I vasi apuli decorati nello stile di Gnathia si diffusero in età ellenistica da Taranto in tutta l'Apulia e furono imitati in altri centri dell'Italia meridionale.

Nella decorazione prevalgono i motivi

fitomorfi, la precisione delle forme e del disegno, il piacevole contrasto dei colori bianco-crema e rosso-paonazzo stesi con densa pennellata sul fondo brillante della vernice nera.



## CERAMICA ITALIOTA (A DECORAZIONE SOVRAPPOSTA)



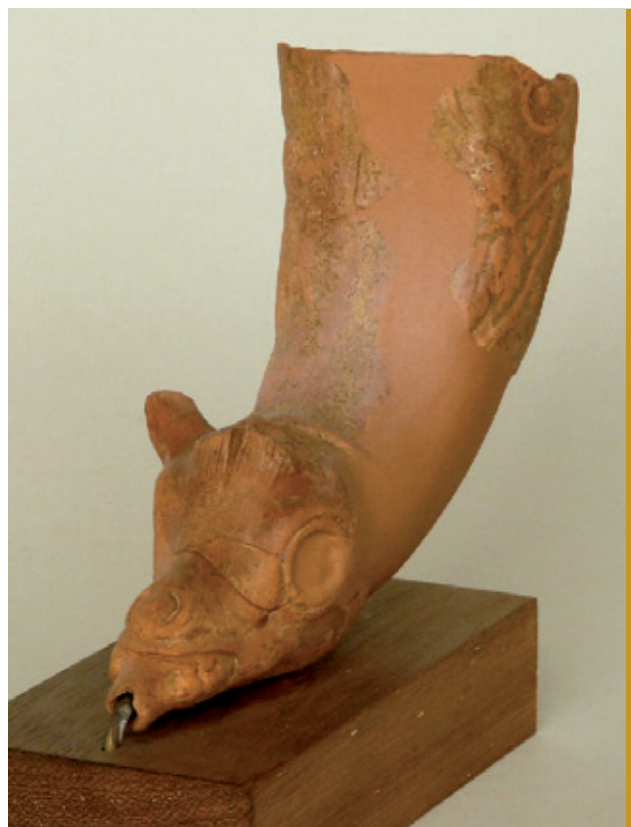
Affine a questo tipo di produzione è la **ceramica italiota a decorazione sovrapposta** in rosso o in bianco. Ebbe grande diffusione in tutta l'Italia centro-meridionale ed in particolare in Apulia, Campania ed Etruria.

I vasi italici interamente **verniciati in nero** non sono di alta qualità artistica, ma sono ugualmente importanti perché in parte provengono da Altino o dalle isole della Laguna.

## I SECOLO a.C. E I SECOLO d.C. – CERAMICA ROMANA

Gli esemplari di **ceramica romana** conservati in Museo consistono per lo più in suppellettili da cucina e da mensa, molte volte utilizzate anche in ambito funerario come parte di corredi tombali. Si distinguono inoltre due classi particolari: la ceramica a pareti sottili e la *terra sigillata*.

Il nome *terra sigillata* designa vasi, caratterizzati da un impasto di argilla ricca di ossido di ferro e dalla presenza, in molti casi, di un *sigillum* con il nome del fabbricante o del proprietario dell'officina. Con questa tecnica di produzione si cercava di imitare il metallo, materiale di maggior pregio.





## LE LUCERNE

Le **lucerne** erano utilizzate quotidianamente per l'illuminazione, ma erano anche collocate nelle sepolture come simbolo di vita e di guida per il defunto nell'aldilà.



Le più antiche sono alcune lucerne al tornio di età repubblicana, mentre più numerose sono quelle a matrice e figurate, sia nelle diverse varianti caratterizzate da due volute che fiancheggiano simmetricamente il becco angolare od ogivale, sia soprattutto nei tipi con disco ampio e becco corto e rotondo.

In entrambi il disco è decorato con temi che si rifanno alla vita religiosa, a quella privata, ai giochi del circo e dell'anfiteatro, oppure presentano motivi vegetali e raffigurazioni di animali.

Un'altra serie è costituita dalle lucerne a canale o *Firmalampen*, con marchio di fabbrica stampigliato in

rilievo sul fondo.

Più tarde sono le lucerne con spalla decorata a globetti, mentre al V-VI sec. sono attribuibili alcuni tipi di provenienza africana dove compaiono talora simboli cristiani.

Sono presenti anche alcuni sostegni, sempre in terracotta, che permettevano di sistemare le lampade all'altezza voluta.



## LE AMPOLLE DI SAN MENAS

Le **ampolle di San Menas** sono oggetti devozionali fabbricati tra IV e VI sec. a.C. nelle officine prossime al santuario in cui si veneravano le reliquie di questo santo, non lontano da Alessandria d'Egitto.

La forma delle ampolle è quella delle borracce a due anse con corpo schiacciato, riempite con l'acqua che sgorgava nella cripta in cui le reliquie erano deposte o con gli olii delle lampade che vi ardevano. Le ampolle erano di fabbricazione a stampo con matrici.

La raffigurazione più comune è San Menas tra due cammelli, a ricordo dei miracoli riportati dalla tradizione.

Si è avanzata l'ipotesi dell'esistenza a Venezia di una sede del culto di San Menas, introdotto dai Bizantini durante la guerra greco-gotica.

Tra il 552 e il 554 Narsete avrebbe fatto erigere una chiesa proprio in piazza San Marco.

Il culto sarebbe rimasto nella chiesa di San Geminiano e Mena, poi scomparsa in epoca napoleonica a seguito della demolizione della chiesa per lasciare spazio alla costruzione dell'ala napoleonica.



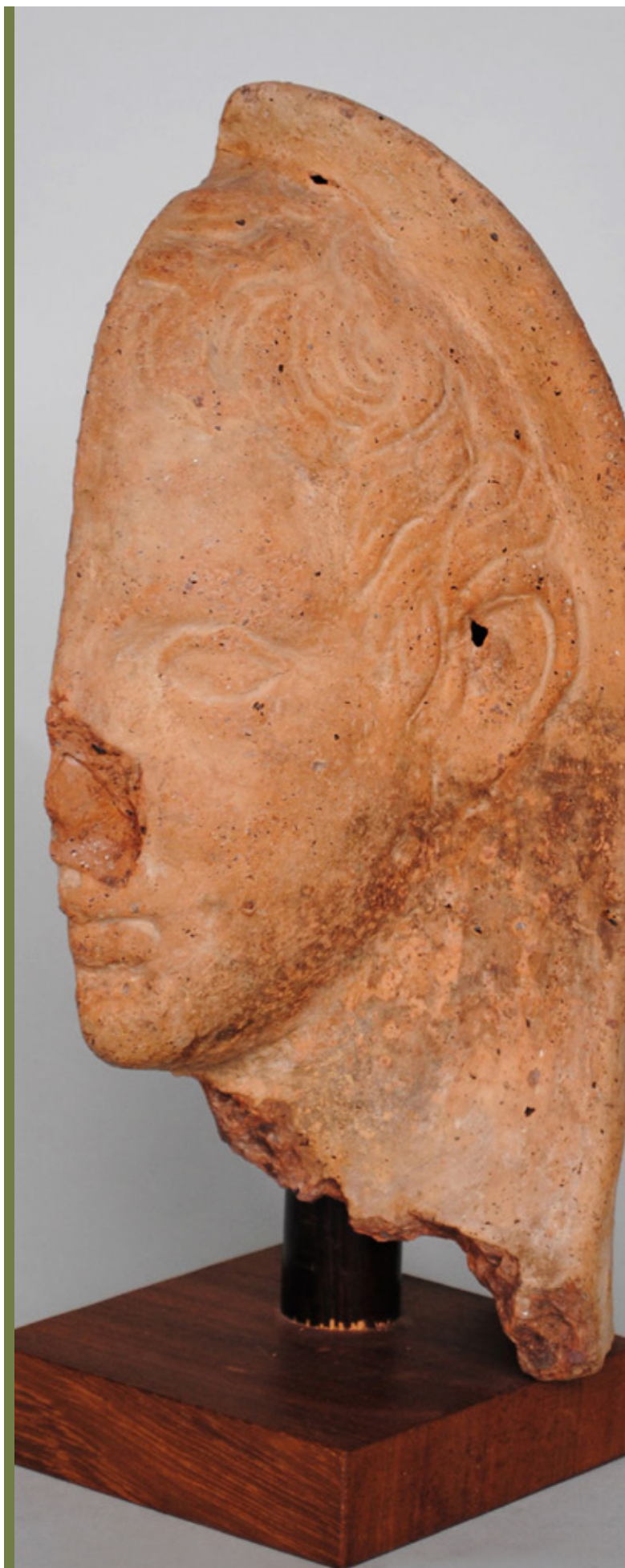
## LE TERRECOTTE

Sia in epoca greca che in epoca romana venivano prodotti numerosi manufatti in terracotta.

In Museo sono conservate alcune terrecotte di destinazione votiva di età ellenistica e romana, provenienti dall'Italia centrale e meridionale. Sono oggetti di tradizione greca, testimonianza dell'uso di offrire doni votivi di terracotta.

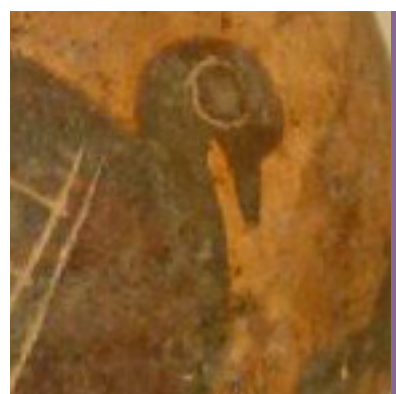
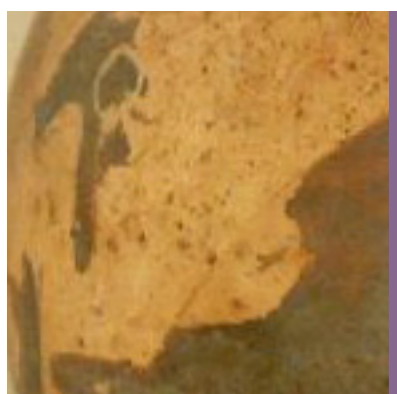


Si tratta di statuine, busti e teste di divinità e di devoti, parti del corpo umano, figure di animali, ma anche oggetti di altro uso quali lastre figurate e antefisse.



## ARYBALLOS - ALABASTRON

Vasi con corpo panciuto destinati a contenere profumi e olii che potevano essere spalmati direttamente sul corpo servendosi del largo orlo piatto come distributore.





## ASKOS



Vaso con corpo schiacciato e collo obliquo e ansa arcuata, usato probabilmente per versare olio nelle lampade o per travasare essenze profumate.

Lo stesso vaso, con imboccatura diversa, sembra servisse da poppatoio.



## CRATERE

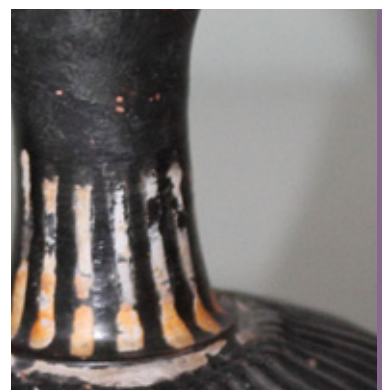
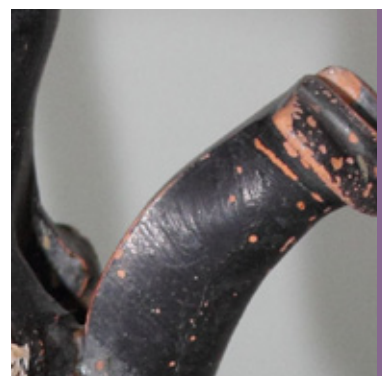


Vaso biancato di grandi dimensioni con corpo a bicchiere e bocca larga usato per mescolare l'acqua con il vino.



## EPYCHISIS

Variante dell'*oinochoe* con basso corpo cilindrico, lungo becco sporgente e grande ansa rialzata.





**GUTTUS**

Vasetto con beccuccio forse destinato a fungere da poppatoio.

**HYDRIA**

Vaso per attingere l'acqua, a bocca espansa e con tre anse, due orizzontali per sollevarla e una verticale per mescere.



## KANTHAROS



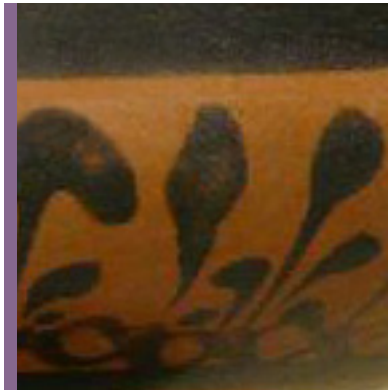
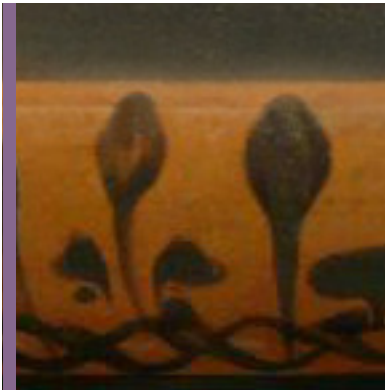
Profonda tazza su alto stelo con due anse sopraelevate all'orlo, usata per bere il vino.



## KYLIX

Coppa biansata a larga imboccatura su stelo, usata per bere il vino.





LEKANIS

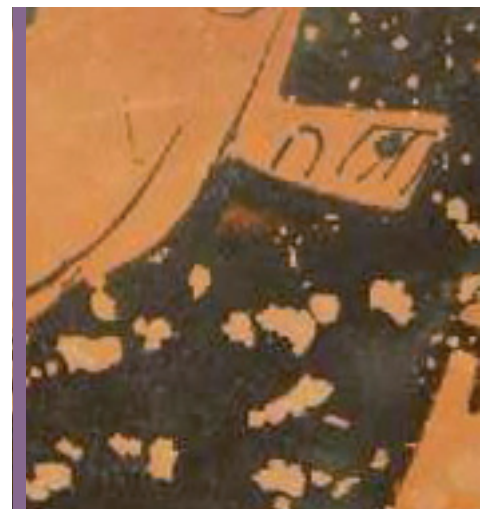
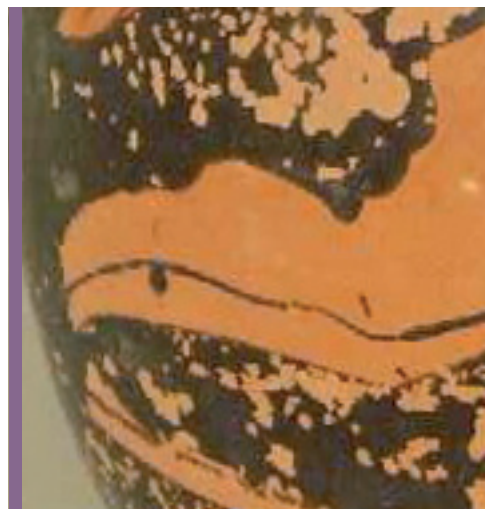
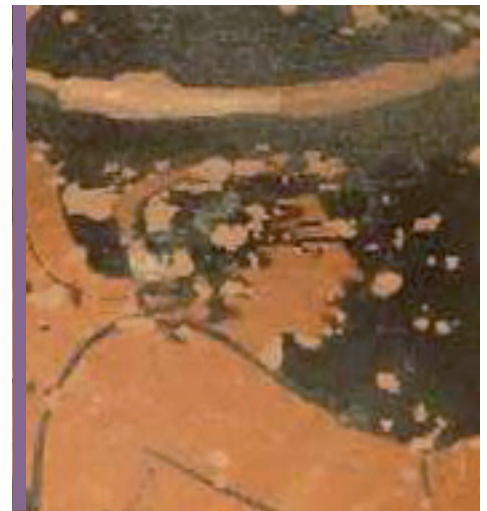
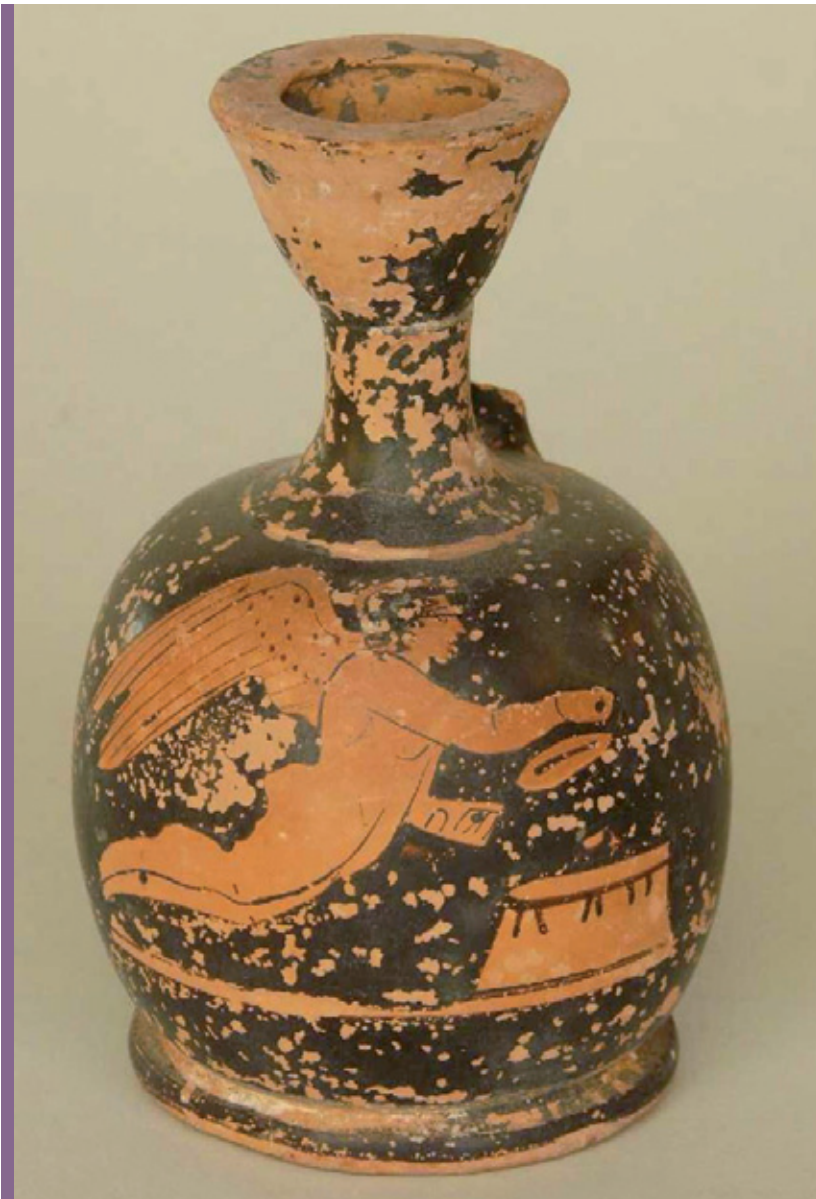


Largo bacino biancato con coperchio, usato per contenere cibi cotti.



## LEKYTHOS

Vaso di piccole dimensioni monoansato destinato a contenere olii profumati, essenze o unguenti.

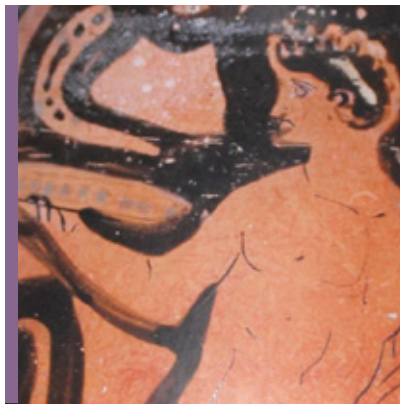




## OINOCHOE



Vaso panciuto a forma di brocca usato per attingere e mescolare il vino. L'*oinochoe* etrusca ha becco a cartoccio.



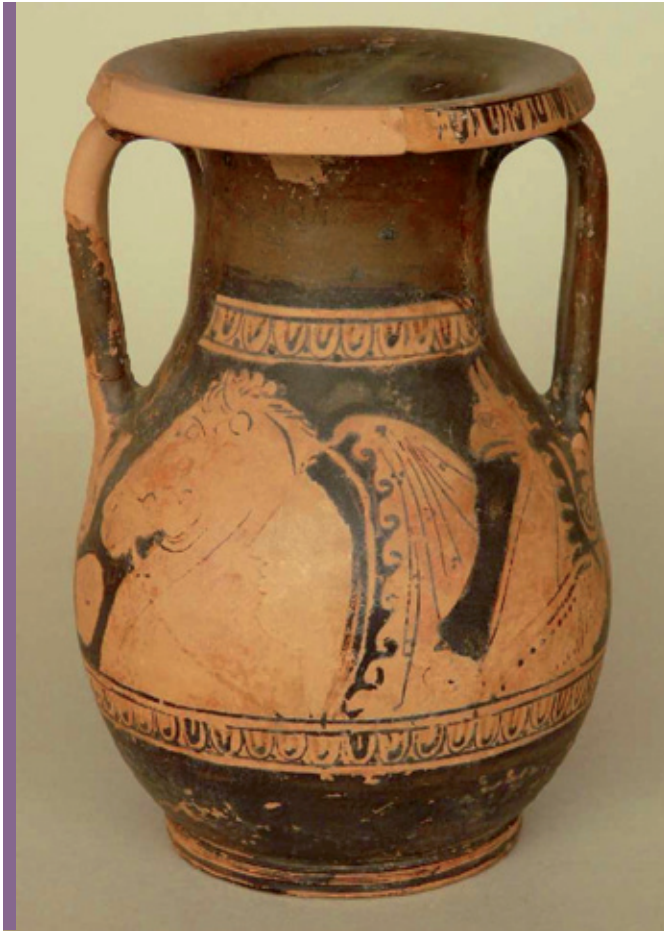
## OLPE

Vaso panciuto a forma di brocca con una sola ansa usato per contenere vino o acqua.

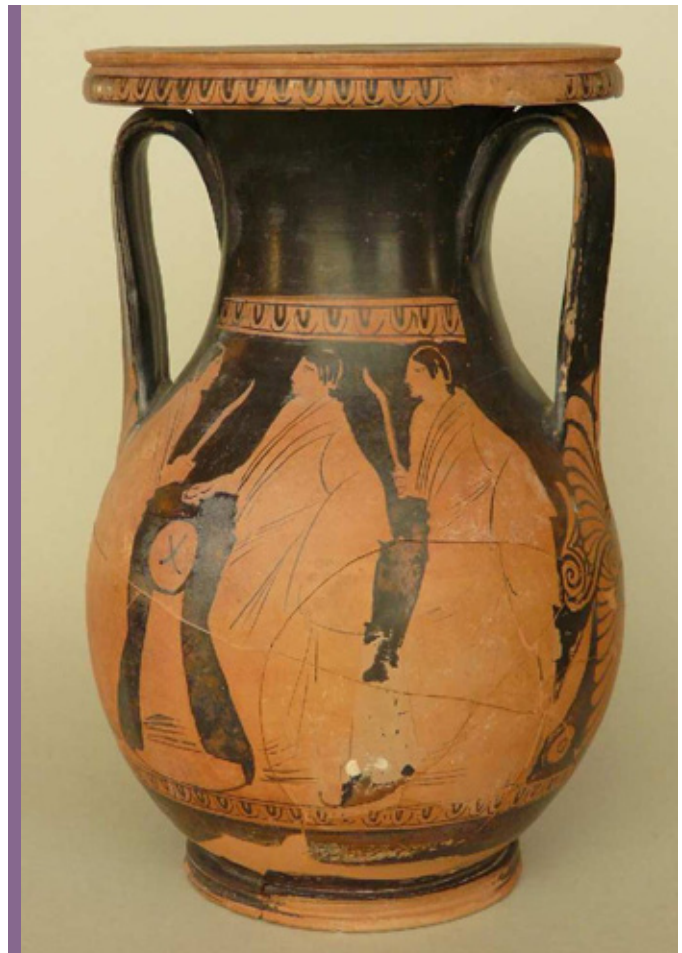
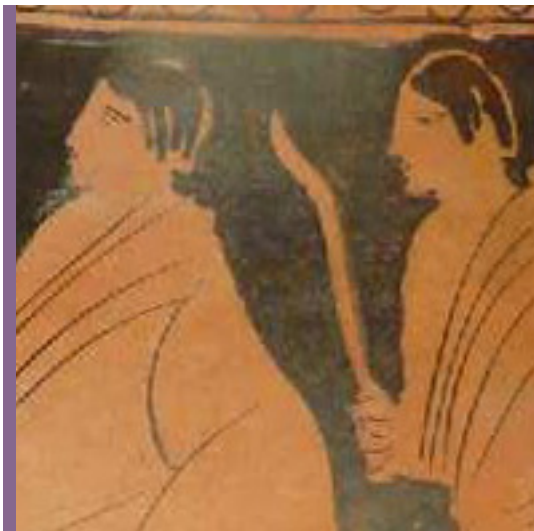
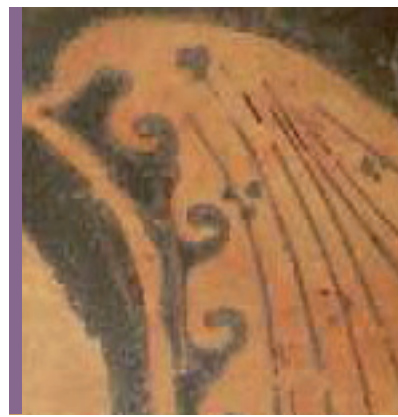




## PELIKE



Vaso panciuto biansato con bocca larga usato per contenere acqua o vino.



PISSIDE



Scatola cilindrica con coperchio, usata per conservare cosmetici ed altri articoli da toletta.



## SKYPHOS

Larga e profonda tazza con due piccole anse, usata per bere il vino.



*STAMNOS*

Vaso biancato con corpo piriforme, bocca larga e con coperchio, usato per contenere acqua e vino.







Progetto finanziato nell'ambito del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dai fondi nazionali.

Projekt sofinanciran v okviru Programa čezmejnega sodelovanja Slovenija-Italija 2007-2013 iz sredstev Evropskega sklada za regionalni razvoj in nacionalnih sredstev.

Project funded under the Cross-border Cooperation Programme Italy-Slovenia 2007-2013, by the European Regional Development Fund and national funds.



MINISTERO DELL'ECONOMIA  
E DELLE FINANZE



REPUBLIKA SLOVENIJA  
SLUŽBA VLADE REPUBLIKE SLOVENIJE ZA RAZVOJ  
IN EVROPSKO KOHEZIJSKO POLITIKO